

Il Vate e l'Architettura Gabriele d'Annunzio tra Estetismo ed Eclettismo

a cura di Raffaele Giannantonio

Scritti di Raffaele Giannantonio, Sabine Frommel, Steven Semes

Presentazione di Dante Arnaldo Marianacci

Ianieri Edizioni, Pescara, 2019

Il rapporto tra Gabriele d'Annunzio e l'architettura è stato sinora analizzato o attraverso saggi che analizzavano specifici *item* oppure mediante pubblicazioni (una sola, in verità) che, pur estendendo l'analisi a molti dei campi d'interesse, escludevano i legami del Vate con l'ambiente architettonico di Pescara, la sua "piccola patria", e in generale il suo viaggio *nella città*.

Il volume di Raffaele Giannantonio, Professore di Storia dell'Architettura nell'Università di Chieti-Pescara intitolata al protagonista dell'opera, ricollega e mette a sistema la massa magmatica fatta di ricordi, disegni, descrizioni, polemiche che rende l'universo-d'Annunzio unico anche in merito al particolare aspetto riguardante il suo amore per l'Architettura, riconosciuto ed apprezzato da Gustavo Giovannoni in una sua lettera del 1932 con la quale richiedeva al grande abruzzese un'"alta parola" per salvare l'Italia dall'"invasione di nuova volgarità" che si stava diffondendo nelle meravigliose città d'Italia.

L'opera di Raffaele Giannantonio, pubblicata da Ianieri Edizioni di Pescara e presentata da Dante Arnaldo Marianacci, Presidente del Centro Nazionale di Studi Dannunziani, è suddivisa in temi stimolanti quanto spettacolari (*Gabriele D'Annunzio e l'architettura, L'architettura di Roma Capitale, D'Annunzio e la casa, L'esperienza estetica della Guerra, D'Annunzio e la Città, D'Annunzio e Pescara: le ragioni di un'assenza*) che scopoliscono a tutto tondo la controversa ed affascinante personalità del Vate nel suo tempo e nel suo mondo.

I due saggi di illustri studiosi stranieri: Steven Semes, Professor of Architecture at the University of Notre Dame School of Architecture (*Gabriele d'Annunzio, Gustavo Giovannoni and the Defense of the Historical City*) e Sabine Frommel, Directeur d'études - Histoire de l'Art de la Renaissance - à l'École Pratique des Hautes Études de Paris («...dont la vue les clouait d'admiration et d'envie au beau milieu des allées»: *les interactions spatiales et leurs significations dans le roman français du XIXè siècle*»), esaltano il respiro internazionale dell'opera rendendo ragione a quell'"età dell'oro" che l'Abruzzo visse a cavallo tra XIX e XX secolo con figure quali Michetti, Patini, Tosti, Barbella, i Palizzi, Scarfoglio, Ricciardi e lo stesso Croce.

Raffaele Giannantonio è Professore di Storia dell'Architettura nel Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara dove tiene Corsi di Storia dell'Architettura nel Corso di Laurea in Architettura e Storia del Design nel Corso di Laurea in Design Industriale. Dal luglio 2017 è Visiting Professor nell'Institutului de Stiintă, Cultură și Spiritualitate dell'Università "Ovidius" di Costanza (Romania). Dal 2015 è Membro del Comitato di redazione della Rivista "Palladio", dal 2008 direttore di L'ACAb - L'Architettura Contemporanea in Abruzzo. Collana di studi ed esperienze nel territorio abruzzese e contermini tra XX e XXI secolo e dal 2016 di Temi & Territori. Collana di Architettura. Attualmente è Socio Ordinario del Centro Studi per la Storia dell'Architettura di Roma, Socio dell'UEDXX, Urbanism of European Dictatorships during the XXth Century Scientific presso la Bauhaus-Universität Weimar e Componente del Comitato Direttivo del Centro Nazionale di Studi Dannunziani di Pescara. Nel 2017 è stato membro del Doctoral Examination Committee e Presidente della Examination Committee for the final exam of XXIX cycle candidates of Beni Architettonici e paesaggistici of Politecnico of Turin - école Pratique des Hautes études de l'Université Paris Sorbonne. Nell'ambito scientifico, ha approfondito il tema dei rapporti tra architettura e letteratura, con studi su Ovidio, Carlo Emilio Gadda, Ludwig Wittgenstein, Robert Musil, Gabriele d'Annunzio ed Ennio Flaiano. Sue pubblicazioni di storia dell'architettura sono state tradotte e pubblicate all'estero.

Sabine Frommel est directeur d'études (Histoire de l'Art de la Renaissance) à l'École Pratique des Hautes Études (PSL, Paris Research University) depuis 2003. Elle dirige l'équipe d'accueil HISTARA 7347 (histoire de l'art, des représentations et de l'administration dans l'Europe moderne et contemporaine) à l'EPHE, PSL. De 2013 à 2015, elle était professeur invité à l'université de Bologna (Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica). Son travail est axé sur les rapports entre la France et l'Italie, et notamment sur le séjour des artistes italiens à la cour de France du XVIe jusqu'à la fin du XVIIIe siècle (Léonard de Vinci, Serlio, Vignole, Primaticci, Bernin) et celui des Français dans la péninsule (Delorme, Lescot, Bullant, Percier et Fontaine). Par des recherches autour de la description des oeuvres architecturales dans la littérature et de la représentation de celles-ci dans la peinture, elle cherche à élargir les limites de la discipline de l'histoire de l'architecture et à développer une perméabilité entre différents champs scientifiques. Ses autres recherches gravitent autour des thèmes historiographiques fondés sur une étude comparative entre l'Allemagne, la France et l'Italie. Elle est fondatrice de séries internationales de publications qui favorisent des recherches autour des dynamiques de transmission en Europe depuis la Renaissance. Sabine Frommel est membre associé de l'Académie Royale de Belgique (Section d'Histoire et de Critique"), chevalier des palmes académiques et elle obtient en 2018 le Premio Nazionale Sulmona di Critica d'arte.

Steven W. Semes is Professor of Architecture and Director of the Graduate Program in Historic Preservation at the University of Notre Dame School of Architecture. He was Academic Director of the Notre Dame Rome Studies Program 2008-2011 and currently splits his teaching duties between Rome and the main campus near Chicago. Educated at the University of Virginia and Columbia University, he is the author of *The Future of the Past: A Conservation Ethic for Architecture, Urbanism, and Historic Preservation* (2009) and *The Architecture of the Classical Interior* (2004). His many articles have appeared in *The New Criterion*, *National Trust Forum Journal*, *Change Over Time*, *The Classicist*, *Traditional Building* and *Period Homes*. From 2013 to 2015 he was Editor of *The Classicist* for the Institute of Classical Architecture & Art (ICAA), and was a Fellow and member of the ICAA faculty from 1997 to 2005. His current research focuses on the traditional architects of the inter-war period in Rome and the history of modern conservation theory and practice in Italy and the United States. Prior to joining the Notre Dame faculty in 2005, he practiced architecture for over thirty years in New York, San Francisco, and Washington, DC.